

NUMERI UTILI

Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanza 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sanguis 4956375-7575893
Centro antivelini 490663
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids 5311507-8449695
Aied: adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Pronto soccorso a domicilio

4756741
Ospedali 492341
Policlinico 5310066
S. Camillo 4923046
S. Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5873299
Gemelli 33054038
S. Pio Neri 3306207
S. Pietro 36590168
S. Eugenio 5904
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 6793538
S. Spirito 650901
Centri veterinari:
Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896650
Appia 792718

Pronto intervento ambulanza

47498
Odontoiatrico 861312
Segnalazioni animali morti 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769839
Polizia stradale 5544
Radio taxi 3570-4994-3875-4984-8433
Coop auto:
Pubblici 7594568
Tassistica 665264
S. Giovanni 7853449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Santio 7550856
Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Acea Acqua 575171
Acea. Recl. luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio quasi 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Aid (baby sitter) 316449
Pronto il ascotto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aid 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444

ACQUA

5921462
Uff. Utenti Atac 4654444
S.A.F.E.R. (autoiline) 490510
Marozzi (autoiline) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herza (autonoleggio) 547591
Bicicologgio 6543394
Collalti (bicic) 6541084
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica 389434

GIORNALI DI NOTTE

Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Fiamingo: corso Francia; via Fiaminga Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Piniana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)

Villaggio globale linguaggi e comunicazione

Si parla sempre più spesso di villaggio globale, di reti di comunicazione, di linguaggi. La psicologia ci ha insegnato che non comunicare è impossibile, anche un silenzio «parla». Sullo studio delle basi comunicative e sulla comunicazione in generale, l'Arcom, Associazione per la ricerca sulla comunicazione, ha organizzato la sua attività di scuola e di divulgazione. E soprattutto cura le applicazioni delle teorie della comunicazione nei campi della psicologia e dell'attività manageriale. Un connubio certamente curioso e dalle connessioni inaspettate. «Le strutture di base della comunicazione in psicoterapia e nell'attività manageriale sono le stesse - spiega il dottor Paragona, presidente dell'Arcom - , cambia soltanto il modo di porgerle all'esterno. Se in psicoterapia, ad esempio, lo psicologo usa di preferenza la metafora, un manager invece tenderà ad utilizzarla l'aneddotico».

Attraverso le teorie sulla comunicazione, in effetti, possono essere messi in relazione i settori più disparati dell'attività umana; l'arte con la matematica, la musica con la politica, la scrittura con l'espressione gestuale. Così, nelle conferenze dell'Arcom, si passa tranquillamente da temi come la comunicazione nell'impresa ad altri quali la comunicazione «word». Gli incontri che l'Associazione organizza settimanalmente nei locali della sua sede in corso Vittorio Emanuele 154, si terranno a partire da oggi, ore 19.30, per coprire tutto l'inverno fino alla fine di marzo. Sarà il dottor Paragona ad inaugurare il ciclo con una conferenza sul tema «La comunicazione come processo strutturante nel rapporto interpersonale operatore cliente». Negli altri incontri si succederanno «in cattedra», docenti, professionisti e operatori in diversi settori o scuole. Uno dei presupposti di base principali dell'attività dell'Arcom è infatti l'apertura a qualsiasi indirizzo o approccio. Le conferenze dell'Arcom sono gratuite, ma a numero chiuso. La presenza va confermata telefonando al numero 65.43.813. □ S.F.S.



Maria Pajata, Walter Lupo e Massimo Wertmüller in «Domani in tutte le edicole»

Sei atti unici alla quinta edizione di «Platea estate»

Il teatro del passo a tre

ROMA. Non c'è due senza tre, recita un vecchio adagio. Anche Ennio Coltori non si è potuto sottrarre all'obbligo della crescita e del triangolo: la quinta edizione della rassegna da lui doppiamente diretta - in veste di direttore artistico e in quella di regista - la sezione teatrale di Platea estate '89 è arrivata così a «Passo a tre», un sestetto di atti unici suddivisi in due serate scritte per «attori in cerca di autore», come recita il sottotitolo. Che la manifestazione rappresenti ormai uno degli appuntamenti tradizionali della stagione romana, una sorta di cerniera lampo tra i festival estivi e l'inizio dei cartelloni «al chiuso» è comprovato dall'enorme e plaudente afflusso

di pubblico convenuto alla Sala Umberto, quest'anno teatro ospite della rassegna. Ma la rassegna vuole essere di più, una «palestra per autori al servizio della nostra giovane drammaturgia», suggerisce Coltori che, nel programma, illustra il passaggio dal monologo all'atto unico con due e infine con tre personaggi come una sorta di progressivo allenamento alla scrittura. Gli autori hanno risposto all'invito con entusiasmo: centovento sono i copioni arrivati quest'anno, un crescendo a cui fa eco solo l'impossibilità delle istituzioni che assegna alla manifestazione la stessa idnea quota da cinque anni a

questa parte. Una perplessità legittima può essere invece quella che ha guidato la scelta. Non certo per alimentare inutili polemiche di gusto, ma solo per sottolineare che alcuni degli autori presenti, i pur bravi Marino e Manfredi, non sono proprio quei «giovani autori quasi esordienti a cui il festival è dedicato». Nei sei atti unici rappresentati non mancano certo le differenze e le individualità: c'è chi si è realisticamente ispirato alla nostra triste situazione ospedaliera («Operazione di Stefano Reali») e chi invece filosofeggia sulla fruizione televisiva («Sharps di Umberto Marino»). C'è chi rimanda alle costruzioni naive di alcune farse

di Peppino De Filippo («La pietra al collo di Giorgio Melazzi») e chi ripropone rarefatte e metalliche atmosfere alla Beckett («Nel vuoto di Giuseppe Manfredi»). Gli altri testi rappresentati sono «Domani in tutte le edicole» di Duccio Ceneri e «La rapina di Claudio Lizza», il primo un racconto sul cinema di certi giornalisti rampanti e senza scrupolo alle prese con un drammatico caso di violenza familiare, l'altro uno spaccato di periferia urbana ritagliata sulla figura di un ex tossicodipendente nevrotico e abbandonato. Accattivanti, agili, ben scritti, gli spettacoli delle due serate hanno sicuramente traccia-

to un interessante, anche se incompleto panorama della nostra drammaturgia contemporanea. L'impressione è però quella di aver visto sul palcoscenico degli spettacoli involontariamente influenzati dal modello televisivo, non degli sketch o delle semplici gag, ma neppure dei brevi atti unici teatrali, delle piatte in cui la scrittura vada oltre la parola per diventare azione, luogo, simbolo. Bravi senza alcuna riserva invece gli attori, Maria Pajata, Valeria Milillo, Maurizio Mattioli, Walter Lupo, per citarne solo alcuni: dovevano essere solo gli interpreti di una rassegna dedicata a chi scrive e si sono dimostrati invece interpreti sensibili, maturi e capaci.



Biblioteca di periferia

DELLA VACCARELLO

Un'oasi di lettura e musica, in un deserto di periferia. È la biblioteca comunale di via Rugantino, agli inizi dell'VIII circoscrizione. 400 metri quadrati di libri (16.000 volumi), dischi (500), videocassette, riviste di ogni tipo, giochi per grandi e piccoli. Insomma: quello che di norma dovrebbe esserci, ma sembra un «miracolo» quando c'è. Infatti, funziona per miracolo: «Siamo sdruciti in tre - dice Eliana Drudo, operatrice culturale - e dobbiamo occuparci di tutto: acquisto del materiale, catalogazione al computer, gestione delle attività culturali, assistenza in sala. Qualcosa dobbiamo tralasciare». Prima a farne le spese è la ludoteca. Nell'ottobre '88, due armadi pieni di puzzle, scacchi, giochi per imparare, furono aperti agli utenti. Risultato: un'invasione di ludici, grandi e piccoli, nelle sale di lettura. La situazione divenne incontrollabile e l'iniziativa fu bloccata. Poi fortunata la sala ascolto-musica (uno stanzone dove il 14 ottobre si terrà una mostra di pittura organizzata dall'associazione Arpa). Da poco ospita un corso sulla storia della musica rock, gestito dall'associazione Donna Olimpia, che si tiene ogni lunedì e giovedì dalle 17 alle 19. Con rammarico di molti, sono questi gli unici pomeriggi in cui la biblioteca rimane aperta. «Quando lavoro non posso venire di mattina, e due pomeriggi a settimana sono pochi», dice un appassionato di riviste fotografiche. Purtroppo è proprio nei pomeriggi che si registra il pieno più di 40 tra studenti di scuole elementari, medie e superiori, irripiegati, pensionati e casalinghe, chiedono in prestito o consultano libri. Per i più piccoli ci sono due angoli del salone centrale tappez-

zati di disegni e scaffali bianchi, zeppi di fiabe, fumetti, miti, leggende, ed enciclopedie. Per i grandi: tre piccole sale. Le cifre del prestito indicano l'affluenza: nell'88 sono stati prestati 3157 libri in più rispetto all'87, anno di apertura del centro, o meglio del trasferimento nella struttura di via Rugantino del Centro 8 della Borghesiana. Gli iscritti al prestito sono più che raddoppiati: dai 700 nell'87 ai 1.600 di questo autunno. Nel maggio '89 sono state prestate 504 opere: in buona parte di letteratura straniera e italiana (200), più i libri per ragazzi (170). A richiederli casalinghe (22), impiegati (51) e soprattutto studenti (379): 198 sotto i 15 anni, in maggioranza maschietti (144), e 191 tra i 16 e i 25 anni, e qui, le più affezionate sono donne (106). Ma ritorniamo alle attività culturali. I «segni» delle agenzie operative prevedevano una videoteca e laboratorio fotografico. 4 materiali ci sono, acquistati con i fondi dell'88: 45.000.000 per libri e attrezzature, e 10.500.000 per attività culturali. Abbiamo comprato il videoregistratore, poi si è rotto e non si sa chi deve aggiustarlo, in circoscrizione non c'è un competente c'è l'attrezzatura per sviluppo e stampa, ma può usarla chi sa farlo, noi non possiamo assistere. Dovremmo essere in più per funzionare al meglio, dice Ornella Possanza, autrice bibliotecaria. Allora, quando arrivano i rinforzi? «L'amministrazione, in accordo col sindacato, è in attesa dei nuovi concorsi», concludono Drudo e Possanza, «intanto alla Rispoli, al centro, ci sono venti operatori, mentre noi manteniamo in una biblioteca di periferia».

Le foto dei padri e quelle dei figli

STEFANIA SCATINI

Sono addirittura tre le mostre fotografiche che inaugurano l'attuale anno accademico del dipartimento di fotografia dell'istituto europeo di design, allestite nella nuova sede in via Salara 222, vicino a largo Benedetto Marcello. Alla consueta rassegna dei lavori svolti dagli allievi (ritratti, still-life, moda, architettura), con una sezione dedicata agli ex allievi ormai professionisti, sono state affiancate due mostre del tutto autonome. Una storica, che si inserisce nell'ambito delle manifestazioni commemorative del 150° anniversario della fotografia, l'altra, attuale, sul prezioso contributo che l'immagine fornisce al cinema.

Il percorso espositivo inizia in senso strettamente cronologico con la rassegna storica che ripercorre i momenti evolutivi della fotografia dal 1839 ai nostri giorni attraverso apparecchiature d'epoca e immagini. Sono documenti originali sui primi passi della nuova tecnica di riproduzione della realtà, con alcune curiosità, come il primo falso storico della fotografia: l'usurpazione della firma di Nadar, inventore del ritratto psicologico. Tra le firme «vere» in rassegna troviamo invece Pierre Petit, Schemboche, Brogi, Borghese, Sorgato e Disderi, fotografo di Napoleone III. Ancora più interessante, a nostro avviso, il settore dedicato ai formati, dal formato alla Carta da visita, dal formato Cabinet-à la quello Margherita, fino alla cartolina fotografica utilizzata come materiale epistolare. Documenti per storie di amanti o di famiglie divise, unite soltanto dal sottile filo della cartolina, personalizzata con la propria fotografia o con quella dei figli.

La visita termina nelle gallerie di aule della scuola con i documenti di lavoro forniti dall'Aic-Cinecittà, l'associazione autori della fotografia cinematografica. Sono immagini rubate al lavoro dei direttori della fotografia sul set, o in momenti di relax con attori o registi. Grandi firme, come Vittorio Storaro - di lui sono esposte foto realizzate per «L'ultimo imperatore» di Bernardo Bertolucci - o Giuseppe Rotunno, ritratto insieme a Fellini sul set de «La città delle donne», «Prova d'orchestra» e «Casanova». E ancora, c'è Ennio Guarnieri con Pasolini, Roberto D'Onofrio con John Houston, Franco Di Giacomo con Sergio Leone, Carlo Di Palma con Woody Allen, Tonino Delli Colli con Orson Welles e Claudio Paragona al lavoro, mentre appoggia l'esposimetro sul viso di Jack Lemmon. Grandi artefici dei giochi di atmosfere, alchimisti della luce, i fotografi cinematografici sono uno degli ingredienti più importanti della grande macchina del cinema. Le immagini in mostra, insieme alla riproduzione dei loro «atti del mestiere», sono un omaggio a questi grandi artisti dell'obiettivo.



Ritratto ripreso da Disderi, fotografo di Napoleone III

Sotterraneo suono di Luciano Bellini

ERASMO VALENTE

Si vedono in questi giorni, alla tv, le spaccature della terra - misteriose e chi sa pretebbero farle così? - dalle quali potrebbe sorgere la rocciosa, gigante lava dell'Etna. Così Luciano Bellini, con un suo sottoterraneo, sembra spezzare il silenzio, al pianoforte. Ma il suono, sperato o tremulo come una lava, non arriva alla superficie, rimane a covare nel profondo. Per l'Associazione «Giacomo Cassinini», al Teatro della Cometa, Luciano

Bellini, da musicista qual è, ha tenuto concerto con un insolito programma mirante non tanto a far eccellere le virtù d'una tecnica pianistica, quanto a comunicare un'ansia, un tormento di penetrare nei segreti del suono e di darne un segno con discrezione e consapevole «umiltà». Come dire: «Secondo me, queste musiche non hanno bisogno di frastuoni, ma vanno eseguite così, sottovoce». Non diversamente, certe cose si vedono

non con occhi spalancati, ma ad occhi socchiusi. Questa particolare visione sonora ha avuto momenti di ispirata felicità interpretativa. E di essa Luciano Bellini ha avvertito quattro dei «Vingt Regards sur l'Enfant-Jésus», di Olivier Messiaen, dando uno straordinario risalto timbrico e armonico soprattutto al «Regard du Père», che può suggerire qualche accostamento al secondo brano del «Gaspard de la nuit» - «Le Gibet (La forca)» - di Ravel. Analoghe meraviglie di un incantato

mezzo suono sono venute dai «Tre Intermezzi» op. 117, di Brahms (stupendo il primo nel suo incantesimo di ninna-nanna) e da due «Studi» di Scriabin. Come sorgenti da una affettuosa e cara memoria, il pianista ha poi interpretato la «Sonata» op. 1 e le dodici «Variazioni sul tema proprio» di Alban Berg (1885-1935), risalenti al 1907-1908, ben rappresentative dei fermenti del giovane compositore entrato, poi, a far parte, con Schoenberg e Webern, della

Scuola di Vienna. Il Bellini è anche attivo quale compositore, e le sue «Costellazioni», di spaziate e pacate contemplerazioni cosmiche, si sono coerentemente inserite nell'ambito fonico del concerto, applauditissimo, concluso dai «Ricercari» di Alfredo Casella sul nome di Bach, che ha poi suggerito, per bis, una pagina mozartiana. Una buona serata, dunque, nel cartellone della «Carissimi», che ha ancora tante cose in programma.

Come prima... più di prima VENERDI 6 OTTOBRE torna ANTEPRIMA Una intera pagina dedicata agli avvenimenti della settimana: Teatro, Cinema, Classica, Danza Rock/Pop, Jazz/Folk, Arte. DA VENERDI CON ANTEPRIMA, PER SAPERNE DI PIU'